

IVAN ERCEG

**GRAĐA O GOSPODARSKIM PRILIKAMA KOTARA BUJE, PULA
I VODNJAN GOD. 1816.**



Nakon što je Austrija po drugi put zauzela Istru 1813. godine i nakon što je formirala odgovarajuće upravno-teritorijalne organe (1814), nastojali su austrijski nadležni faktori zajedno s Dvorom dobiti *pregled* sveukupnih društveno-gospodarskih prilika i odnosa na njenom području. Na to su ih upućivale konkretne i urgentne *porezno-financijske i vojne potrebe*, koje su se sastojale u tome da se tačno i što prije *popisu* porezni nosioci-placi i vojni obaveznici, zatim želja da se utvrdi, registrira i upozna cjelokupno stanje u Istri da bi se dalje mogao usmjeravati njezin razvitak i da bi se najsvrsishodnije izvelo njezino uklapanje u privredni okvir Austrijske monarhije.

U tu svrhu nastali su godine 1816. *popisi* za bujski, pulski i vodnjanski kotar, koje ovdje objavljujemo, a koji se, inače, čuvaju u *Mestnom arhivu u Kopru*¹.

Iz samih se popisa razabire da su sastavljeni i definitivno redigirani u vremenu od 30. I do 17. III 1816. godine. Za to vrijeme izvršen je, dakle, zamašan i *složen* posao na terenu, a čiji su rezultati fiksirani u popisima. Oni sadrže pouzdane i pregledne *mnogobrojne i različite podatke* za proučavanje i upoznavanje stanovništva, njegovih materijalnih uvjeta života i sl. u navedenim kotarima. U tome je njihova vrijednost za nauku.

*
* * *

Popisi su pisani stilom svoga vremena, tj. II polovice 18. i I polovice 19. stoljeća. Oni su plod nekolicine sastavljača. Mada tekstovi odaju pismene i kulturne ljude, pisare, ipak su se u njih uvukle sitne nepreciznosti, nepotpune ili krivo napisane riječi, a pokatkad pisari nisu bili ni dosljedni kako u izboru riječi tako i u njihovu pisanju, rasporedu i isticanju. Uza sve to sadržaj je popisa *razumljiv*, dapače mnogo više negoli sličnih sastavaka (rukopisa) iz toga doba. Uzevši u obzir to kao i ustaljeni način izdavanja takvih rukopisa, ovdje se oni donose i predaju naučnoj javnosti onakvi kakvi su izašli iz pera pisara.

¹) Mestni arhiv — Družinski »arhiv« GRAVISI št 117 — Kopar. (To su tri sveščića ovećeg formata). Na putu smo da otkrijemo popise i za druge kotare tadašnje »Jadranske pokrajine« (Provincia Adriatica).

(1)

All' Imperiale Regio Capitaniato Circolare di Trieste

N. 103

Si pregia questo Commissariato di rassegnare alla Superior Autorità la Statistica ordinata con l'Ossequiata Circolare 30 Gennaio anno corrente al No. 546 — Essa fu estesa dietro le più accurate nozioni rilevanti dalle subalterne Podestarie e dalli Vecchiardi del Distretto nonchè dello fatte cognizioni del medesimo Commissariato.

Occorre di avvertire che essendo la totalità del Distretto di estensione di miglia quadrati No. 53 come nella Sezione I al titolo ad **C il Terreno**, non conviene formar obbietto a tal'estensione da quanto in seguito si rileva nella sezione IV al titolo **costituzione** sopra la circonferenza delli Feudi siano Domimi di Piemonte, Castagna, Villanova, San Lorenzo, San Giovanni della Cornetta, Materada, e Carso mentre di tali Domini si è posta la semplice circonferenza, e non l'estensione dei miglia quadrati.

Confida il Commissario nella trasmissione in discorso di poter si meritare il Superiore compatimento.

Dall Imperiale Regio Commissariato Distrettuale di Buje li 14 Marzo 1816.

Bachiocca

I. SEZIONE

DESCRIZIONE DEL DISTRETTO

A. Montagne

Di queste si osserva se siano coperte di Boschi. Se e qual parte sia abitata, e coltivata.

Qual sia secondo le notizie fin ora avute la loro altezza.

Non vi esistono Montagne in tutto il Distretto. La Comune di Buje, e le annesse sotto Comuni sono composte di colline, parte abitate, parte coltivate, e parte coperte di cespugli, sassi, e deserte e così pure.

La Comune di Grisignana e di più alpestre condizione.

La Comune di Omago poi non ha che piccole collinette, parte coltivate ed abitate, e la maggior parte coperte di Boschi.

B. Acque

a) Il mare

Quali sono nominatamente i Porti delle coste del Distretto

Non Vi è che la sola Comune di Omago che costeggi il Mare. Li Porti sono: Omago, San Giovanni della Cornetta, e San Lorenzo.

Quali sono tra loro porti di Pratica, e quali porti morti.

Il Porto di Omago è porto di pratica, come residenza d'un Deputato di Sanità.

Quelli di San Giovanni della Cornetta e di San Lorenzo sono porti morti.

Che Generi vengono esportati, ed introitati nei porti praticati.

Vengono esportate delle Legna da fuoco, del Vino, e negli'anni ubertosi poco Frumento, Sorgo turco ed Oglio.

Per introitazione poi provengono i Generi di prima necessità, Panni, Telle, e commestibili.

b) Fiumi

Per confine della Sotto Comune di Piemonte discende il Fiume Quietò; prossiegue il suo corso per la sotto Comune di Castagna, indi per il Capo Comune di Grisignana; passa quindi per la sotto Comune di Crassiza di Buje. In tutti i punti esso divide questo Distretto da quello di Montona, seguita di intermedio al Distretto di Parenzo tra le Sotto Comuni di Torre da una parte, e Verteneglio dall'altra, e va a sboccare nel Porto Quietò dal quale prese la sua denominazione. Esso è situato al mezzogiorno di questo Distretto. La sua origine proviene dal Distretto di Pinguento, e scorre lungo la selva di Montona, ingrossandosi sempre più per i ruscelli che vi esistono in quella Valle — Entra nel Distretto poco sotto il Porto di San Polo, e lo abbandona sotto Villanuova di Grisignana ai **Santi Quaranta** o sotto il diroccato castello di San Giorgio.

Essendo interrata l'imboccatura di questo Fiume nel Porto Quietò scorre lentamente, e le Acque discendenti dai Monti non trovano libero il corso, si disperdono per la pubblica Valle con notevole danno della medesima, e per i convicini campi privati, tenendoli allagati per molti giorni, da cui dipende la perdita dei fieni e sorgi turchi che vi si coltivano in molto quantità. Questo Fiume non è quasi più navigabile, quando non si provvede sollecitamente all'escavo dell'imboccatura e dei corsi intermedi.

c) Torrenti e Ruscelli

che in alcuni tempi sono privi di acqua.

Si annota qual sia l'origine di queste acque, dove entrano nel Distretto, qual sia il loro corso, e luoghi principali, che attraversano, dove finalmente sia la loro imboccatura o rispettivamente dove abbandonano il Territorio del Distretto.

Nella Comune di Buje non v'è che un Alveo, a cui convenga il nome di torrente. Esso è denominato **Cisa**.

Questa Cisa ha la sua origine nella Sotto Comune di Crassiza, scorre verso Ponente, attraversa questo Capo Distretto, e la Sotto Comune di Carsette, entra nel territorio di Omago e sbocca in quel Porto.

Le acque, che compongono questo torrente sono quelle, che si scaricano al tempo di piogge dai Colli e situazioni più alte, da quelli piccoli canali dall'acque formati, comunemente detti Potocchi ed Aquari.

Nella Sotto Comune di Crassiza poi si formano verso Ostro due Potocchi dalle acque piovane, sboccano nelle paludi di Petteran e Valleran poste in esso circondario, e da esse nel Fiume Quietò.

Vari sono i ruscelli nella Comune di Grisignana e sotto Comuni soggette. Essi sono abbondanti nel tempo di pioggia, e sboccano dopo il loro corso ordinario nel Fiume Quietò, sebbene lentamente, fermandosi nei fondi coltivati delle valli con loro danno infinito a motivo dell'immunità all'imboccatura di questo Fiume. Tanto i torrenti che i ruscelli in tempo di estiva siccità sono privi di acqua.

d) Acque stagnanti delle quali si adduce la loro situazione, ed estensione. Buje

Nel circondario di questa Comune al mezzogiorno nel bosco Fernè vi esiste un lago dell'estensione di passi quadri 1000 circa. Nel circondario della Sotto Comune di Tribano a tramontana

vi esiste un altro lago dell'estensione di passi quadri 1500 circa. Ambedue queste acque stagnanti sono distanti dagli Abitati, e lungi dal tentarsi il loro disseccamento servono anzi ad abbeverare gli Animali, e non sono dannosi alla salute, massime nella lontananza degli Abitanti, e nella loro ristretta circonferenza.

Grisignana.

Nei fondi prativi in Valle confinante al Bosco di Montona vi esistono delle Palludi lungo la Valle, ed in diversi pezzi dal principio del Territorio della Sotto Comune di Piemonte fino al termine di Villanuova ai **Santi Quaranta** e ciò a motivo dell'immunimento della Bocca del Fiume e delle Mlache, ossia piccoli rivi d'Acqua della regione Selva, che impediscono il corso ordinario delle acque. Tutte queste palludi appartengono al pubblico, come comprese entro i confini della Valle. Questi stagni si considerano pregiudichevoli alle circonvicinanze e sarebbe desiderevole, che col dal scarico alle acque trattenute dall'immunimento del Quietò non vi rimanessero acque stagnanti mediante la costruzione degl'Alvei necessari.

Omago

Poco distante, anzi subito fuori di Omago verso Levante vi esiste un lago denominato Tribie, della circonferenza di passa 250 circa. Esso si considera anzi necessario, piucchè dannoso, servendo ai bisogni della popolazione, che scarseggia d'acque.

Fuori delle Sotto Comuni, del Capo Comune di Buje ancora, e degli Abitanti nelle campagne, vi esistone dei Laghi, in ristretta dimensione, formati ad arte, che raccolgono le acque superiori, e sono necessari per abeverare gli Animali ed ad altri usi grossolani.

e) Sorgenti
Buje

Nel Circondario della Comune e sotto Comuni vi sono dodici sorgenti, ma scarse, che non sono sufficienti ai bisogni degli abitanti, massime negli anni di siccità.

Grisignana.

Moltissimi sono i Sorgenti e sovrabondanti al consumo.

Omago

Uno ve ne esiste a Materada nel confine di Buje di acqua perfettissima, cinque miglia distante da Omago.

Uno secondo nella contrà di Spinello di ragione Alessandri di acqua grossa, distante da Omago un miglio e mezzo.

Un terzo detto alla Noghera a Seghetto di ragione della Famiglia Franceshi distante similmente un miglio e mezzo da Omago.

f) Cisterne pubbliche
Buje

Una e fù sempre riservata per uso dei pubblici impiegati.

Ve ne sono altre undici di appartenenza privata.

Omago

Una pubblica, ma di poca tenuta, e bisognosa d'un generale riatamento.

In conclusione Omago scarseggia di acque Sorgenti e di Cisterne.

C. Il Terreno

a) estensione del medesimo in generale

Buje miglia quadri No.	11
Grisignana quadri No.	14
Omago quadri No.	28
Totale del Distretto miglia	53

b) estensione dei Fondi coltivati

Buje

L'estensione dei Fondi coltivati sarà di miglia sei quadrati ossia passi quadranti 6.000.000.

Grisignana Campi Padovani 3600

Omago una ventesima parte del suo territorio.

c) estensione dei pascoli comunali

Buje sarà di passi quadrati 600.000.

Grisignana Campi padovani 1.100.

Omago Giornate 150.

d) estensione dei Boschi dei quali si adduce se contengano Legname da lavoro o da fuoco.

Buje sarà di passi quadrati 4.200.000

Grisignana Campi Padovani 2.400

Omago. L'estensione è considerevole e ad un di presso occuperà due terzi del Territorio.

e) Palludi

N. B. Per errore fu esteso sotto la rubrica »Palludi il contrassegnato §. Esso va al di sopra di tal rubbrica alla lettera d) sotto il titolo di Boschi. Buje.

L'estensione sarà di passi quadrati 200.000. I Boschi sono parte atti alle costruzioni navali e come tali risservati al pubblico uso, e parte da Legna da fuoco.

Tutti gli altri terreni sono incolti ed insuscettibili di coltura. essendo o naturalmente sterili o pieni di piccole grotte vive nel carso e nelle costiere.

D. Clima

Salubrità, malattie regnanti, influenza del clima sopra la produzione. Buje. Salubre con le annesse sotto Comuni.

Grisignana simile, ma non così nelle sotto Comuni di Castagna, e Villanova per la vicinanza della Valle imbonita nel suo corso dall'Acque.

Omago

Insalubre.

Le malattie regnanti in tutto il Distretto sono febbri periodiche autunali, mali di petto, reumatismi, ed in Omago polmonie.

NB. secondo il parere del Commissariato sarebbe opportuno nel territorio di Omago a maggior salubrità del clima, che fosse permesso lo svegno, e la coltivazione di quei tratti di terreno, che ora in tanta estensione sono boschivi. L'aria del bosco influisce alla maggior infezione, e la terra lavorata coll'olizzazione dei fiori degli Alberi può correggere l'aria grossa. Anco la purità delle acque può moltissimo confluire al miglior essere di quegli Abitanti a presservazione delle malattie.

E. Metrostabilità

della natura. cioè grotte, cascate d'acqua etc.

Nel Distretto non vi sono ne Grotte ne Cascate d'acqua significanti. Non ostante si descrive quanto segue.

Nel circondario di Grisignana è sue sotto Comuni vi sono delle Grotte e cascate d'acqua così dette **Potocchi**, succedendo ciò con le piogge, che calano dai Monti.

Nel circondario di Omago vi è un Bosco, grande così detto **Grotta**, appunto per essere folto di queste, producendo per tale motivo poco legname da fuoco. Esso incomincia sopra la Valle detta Spinello, confina col Bosco detto Val Castagno ed è dell'estensione di circa cinquecento e più giornate.

II. SEZIONE

DIVISIONE DEL DISTRETTO

a) In Capo Comuni e sotto Comuni

Buje. Città per essere Capo Distretto Vi risiede il Commissariato Distrettuale ed attualmente il Vescovo di Cittanova. — Comprende le Sotto Comuni di Tribano, Crassiza, Carsette.

Grisignana. Capo Comune comprende le Sotto Comuni di Piemonte, Castagna e Villanuova.

Nel terren di Villanuova sopra la Valle ed i Santi Quaranta vi esiste un Castello diroccato e disabitato detto di San Giorgio.

Omago. Capo Comune, comprende le Sotto Comuni di San Lorenzo, Materada.

Vicino al mare verso tramontana vi sono le vestigie d'un Castello diroccato detto **Sipar** dei Coo Bratti da Capodistria distante circa tre miglia da Omago.

Altro Castello poi vi esiste in San Giovanni della Cornetta, distante da Omago due miglia e mezzo circa verso Levante, il quale (h)à una cava diroccata dei Conti Verzi da Capodistria.

b) Parrocchie

nell'enumerazione ad a) sono segnatamente distinte

a) le Città

b) li castelli abitati

c) li castelli diroccati

A queste distinzioni delle Città e degl'altri luoghi più importanti è pure aggiunto un dettaglio delle Autorità tanto politiche quanto ecclesiastiche che vi sono stabilite, li Conventi, istituti pubblici li più distinti edifizii, opere d'arte, ed antichità.

Buje. Parrocchia unica della Comune. Quelle delle Sotto Comuni di Tribano, Crassiza e Carsette sono semplici Curazie a Buje soggette.

Grisignana. Quattro sono le Parrocchie, cioè nel centro Comunale e nelle Sotto Comuni di Piemonte, Castagna e Villanuova.

Omago. Due sono le Parrocchie. Una nel Centro comunale e la seconda nella Sotto Comune di San Lorenzo. Quella di Materada è semplice Curazia soggetta ad Omago.

Non vi esistono in tutto il Distretto Conventi, istituti pubblici, edifizii, opere d'arte ed antichità.

III. SEZIONE

ABITANTI

Concerneti la loro divisione

A. Stato Ecclesiastico
questo contiene

- a) Vescovi, Ordinariati e Capitoli Collegiali
Il Vescovo di Cittanuova rissiede a Buje ove vi è un Capitolo Collegiale
- b) Canonici
Buje sette Canonici compreso l'Arciprete.
Grisignana tre Canonici compreso l'Arciprete.
Omago tre Canonici compreso l'Arciprete
- c) Arciprete
Buje, Grisignana, ed Omago in tutti 3.
- d) Parrochi e Curati e della loro sede
Parrochi a Buje, Grisignana, Piemonte, Castagna, Villanuova, Omago e San Lorenzo in tutti 7.
Curati a Tribano, Crassiza, Carsette e Materada, in tutti 4.
- e) Conventi, di qual ordine, e di quanti membri.
Nessuno.
- f) Numero dei Preti, che non sono impiegati nella cura d'Anime.
- | | |
|--------------|----|
| Buje No. | 11 |
| Grisignana | 7 |
| Omago | 3 |
| in tutti No. | 21 |

B. Della classe dei Nobili e possessori dominicali, dei quali è addotto il Numero dei Capo di famiglia

Nobili quattro in Omago

Possessori dominicali calcolati quelli, che pagano più

di f 25 di Steura	No. 54
Medi quelli che pagano dai f 10 ai 25	No. 103
Infimi dai f 5 ai 10	No. 179
Miserabili fino a f 5	No. 789
Possessori in tutti	No. 1125

C. Stato dei Mestieri ed Artefici, con l'enumerazione dei loro mestieri ed articolie d'industria

Fabbrì ferraj, Armajuoli, Capellaj, Calzolaj, Tintori, Muratori, Falegnami, Vetrai cioè Fenestrari, Sarti, Tessitori di Tellegreggie, e lane del Paese, Acconcia pelli ad uso di Calzolaj, Fabbricatori d'Oglio ed Acquavite, Queste arti però lavorano per il Distretto e per le rispettive località non facendosi di esse un commercio esterno.

D. dello stato dei Villani — di questi viene analizzata la loro origine nazionale ed adotti poi in generale il loro costumi, gli usi differenti i come-
stibili servienti principalmente al loro mantenimento e le loro abitazioni.
L'origine dei Villani è proveniente dalla Dalmazia, Croazia e Cragno. Conservano anzi il linguaggio Illirico, come segnale di loro provenienza. Ve ne sono anco provenienti dal Friuli e dalla Cargna.

Essi sono di costumi rozzi, ed idioti(!), di uso uniforme all'agricoltura, si nutriscono di minestre di Sorgo turco, pochi Fagiuoli e Fave, di Pane del medesimo Sorgo turco, e di altre biade rozze ed Erbaggi. Le loro abitazioni sono per lo più a pian terreno, consistenti in una sola stanza, coperta di paglia a guisa di Tugurj.

IV. SEZIONE

Costituzione

Questa sezione contiene soltanto

a) quanti Dominj si trovino appartenenti nel Distretto, quale sia l'estensione dei loro diritti urbariali, vale a dire relativamente al numero dei Sudditi e l'estensione del Territorio

Le Sotto Comuni di Piemonte e Castagna soggette alla Comune di Grisignana sono di diritto dominicale della famiglia Contarini da Vanezia. I diritti urbariali sono le Decime di biade, Legumi ed Uva. Li proprietarj di Bovi d'arratro contribuiscono in Canone, uno Stajo di frumento e quattro sestri di Stajo di Avena. Ogni proprietario di cavallo corrisponde una somma di legna da Fuoco. Ogni famiglia possidente Klafteri 4, ed ogni proprietario di Viti quattro Secchi Veneti di Vino.

Questo Dominio comprende No. 1171 abitanti, ed è della circonferenza di sei miglia circa.

La sotto Comune di Villanuova soggetta alla Comune di Grisignana è un Dominio della famiglia Rota Manzini da Portole.

I diritti urbariali si estendono alla decima di granaglie, Uva, Agnelli e Maiali. Li proprietarj di due Bovi contribuiscono in via di Canone mezzo Stajo di frumento e quelli di quattro Bovi Staja uno. Tutti gl'altri possessorj contribuiscono due staroli di frumento, equivalenti a due ottavi di Stajo veneto, e li aventi majali una spalla di detto animale quando viene ucciso dopo li 11 Novembre.

Questo Dominio comprende No. 332 abitanti ed è della circonferenza di sei miglia e mezzo circa.

La sotto Comune di San Lorenzo e la contrada ad essa aggregata di San Giovanni della Cornetta, soggette alla Comune di Omago sono due Dominj, il primo soggetto al Vescovo di Cittanuova ed il secondo alli Conti Verzi, da Capodistria. Li diritti sono le Decime d'ogni prodotto, degli Agnelli e la Prauda.

Questi due Dominj uniti, come dipendenti dalla sola Parrocchia di San Lorenzo, e da quella sola sotto Comune comprendono No. 356 abitanti e sono della circonferenza di circa sette Miglia. La sotto Comune di Materada ed il Carso addetto contribuiscono alla Comune di Omago la Decima, il terratico e la Prauda. Esse comprendono No. 306 abitanti e sono della circonferenza di sei miglia circa.

b) Quali di questi Dominj urbariali siano feudi

Sono calcolati per Feudi privati Piemonte, con la Villa di Castagna, Villanuova, San Lorenzo e San Giovanni della Cornetta di semplice diritto urbariale poi della Comune di Omago, Materada e Carso.

c) relativamente ai sudditi se questi nel circondario del Distretto siano possessori ovvero colloni.

Essi sono proprietarj dei loro Terreni ne si considerano della classe dei Colloni.

V. SEZIONE

Prodotti della Natura

A. Dei Vegetabili

Quali siano le spezie dei Grani che Vengono prodotti in questo Territorio
Frumento, Sorgo turco, poca Segalla, poca Pirra, Spelta, Avena,
Sorgo rosso e Legumi.

Se vi si coltivino Erbe da pascolo e g. Trifoglio, Patate

Patate solamente e queste da pochi anni delle quali si servono
i Vilici pel loro nutrimento ed in Omago poco Trifoglio ed
Erba Spagna.

Erbe inservienti al Comercio
Nessuna.

Quantita approssimativa di Vino, e di Oglio che viene prodotta, calcolata
dietro il prodotto di 5 Anni

	Vino Barile	Oglio Barile
Buje	1600	250
Grisignana	1750	200
Omago	1445	162
T o t a l e	4795	612

NB Il soprascritto è prodotto annuo calcolato a quinquennio.

Quantità di legne all'anno che viene tagliata nei Boschi del Distretto e
segnatamente quanto Legname da lavoro, e quanto da fuoco.

Calcolandosi che le legna da lavoro non sono che per solo uso
di costruzione navale, e poichè queste appartengono al Pubblico,
così non si può precisare la quantità del taglio annuale dipen-
dendo questo dalle pubbliche ricerche e bisogni.

Le legna da fuoco sono impiegate al consumo degli Abitanti. Il
sopravanzo può essere di circa passa 2000.

Si aggiunge l'osservazione se questi prodotti siano sufficienti per la po-
polazione se una parte di questi viene asportata, e dove; se vene occorre
l'introduzione da altre parti e da quali.

Generalmente i prodotti sono sufficienti al consumo, ed anco
sovrabondanti, ma non ostante in Anni sterili, come l'attuale le
Granaglie non sono sufficienti.

Si esporta del Vino da Buje, e Grisignana pel Cragno, a Shiena
da Cavallo e da Omago per Mare a Trieste e Venezia. Dell'oglio
e del Frumento. Il primo per Trieste per Mare ed il secondo
ordinariamente per Capodistria, per terra.

Li Grani occorrenti negli anni calamitosi si ritragono dal Friuli,
da Venezia e Trieste.

B. Bestiami

Manzi ed Armente	Cavalli Mulli Asini	Peccore	Capre	Majali	Volatili Galline Dindj etc	Si osserva il numero approssimativo, la qualità e le ragioni di aumento o diminuzione
Buje	349	266	525	15	246	971
Grisignana	548	138	1257	27	380	2300
Omago	645	137	741	16	800	220
Totale	1542	541	2523	58	1426	3491

La Spezie, ed in circa l'importo della Caccia
Pochi Lepri, Beccaccie e Pernici. Essendo tenuissimo questo
importo, non è calcolabile.

della pesca

La sola Comune di Omago possiede la Pesca, e questa essendosi
diminuita, si calcola del prodotto all'incirca calcolato in un quin-
quennio di f 500 annui.

della coltura della Seta

La coltura dei Bacchi è passabile e l'importo delle Galette si
considera di annui f 1300.

della coltura delle api

La coltura di questi animali è abbandonata alla loro natura,
l'importo annuo si calcola a f 180.

C. Dei Minerali

a) Che qualità, e quantità di minerali viene ricavata e come questi mi-
nerali vengono messi in opera.

Non ve ne esistono.

b) relativamente alla produzione del Sale, l'estensione delle Saline ed il
loro importo

Nessuno

c) Terre particolari in modo di metterle a profitto e l'importo ritratto
delle medesime

Nessuna.

d) Le più importanti cave di pietra.

Nessuna

e) Bagni e sorgenti minerali

Nessuno.

VI. SEZIONE

Prodotti dell'Industria

Fabbriche e manifatture per il lavoro di tutti i prodotti naturali dei quali
si distingue.

Il Nome del luogo in cui si trovano, e del proprietario, l'epoca della quale
sono in attività e quantità dei prodotti ed il numero dei lavoranti che vi
sono occupati.

In questa Sezione sono anco compresi altri principali rami di industria
come il lavorare panieri, ceste ecc.

Nessuna.

VII. SEZIONE

Il Commercio

Su quali oggetti si estende il Commercio tanto rapporto all'introduzione quanto all'esportazione

Il Commercio si estende nell'introduzione di panni ordinarij, Telle greggie, e comestibili. Nell'esportazione di Vino, Legna da fuoco, e negl'anni ubertosi poco Oglio e Frumento.

In che stato s'attrova il commercio attualmente in confronto del passato

Esso in tuti i tempi fu molto ristretto, nel presente poi è ristrettissimo ed in un quasi pieno arrenamento.

Ragioni del suo decrescimento

Le Guere, le passate vicende, e la attuale carestia di numerario.

Se il Commercio venga esercitato per Mare o per Terra

Da Buje a Grisignana si esercita per Terra con Carri e Cavalli e quest'ultima Comune non può più servirsi del porto Bastia sul Fiume Quieto a motivo dell'interramento nell'imboccatura, per cui le Barche non possono avanzarsi come per il passato Da Omago poi il Commercio viene sempre esercitato per Mare.

Che direzione prenda attualmente il commercio marittimo

Per Trieste, Friuli e Venezia.

Stato delle strade interne

Buje, parte buone e parte cattive
Grisignana, buone
Omago pessime

Come e con che mezzi venga fatto il commercio interno

Il commercio interno è quasi perito per la mancanza del numerario come si è detto.

Dall'Imperiale Regio Commissariato Distrettuale di Buje li 14 Marzo 1816.

Bacchiocca

(2)

INCLITO IMPERIALE REGIO CAPITANIATO CIRCOLARE

No 259

Se quanto risplende la Sapienza e la beneficenza insieme del felicissimo Augusto Governo dirimpetto alla rispettabile Massima contenuta nell'ossequiata Circolare 30 Gennaio anno Corrente No. 546, tanto Corrisponder vi potesse questo Commissariato Distrettuale pel pieno, ed esatto Suo esaurimento, certo che in tal Caso, il Sottoscritto si riputerebbe tra li più fortunati dei devotissimi Suoi Ministri. Che se poi il lavoro comparir dovesse mai in qualche parte imperfetto, Si spera almeno che questo non vorrà attribuirsi ad alcun difetto di Sua diligenza, assicurando Codesta Superiore Autorità di averla prestata attentissima, per incontrare li gravi pubblici Comandi.

Si rasegna pertanto qui in appreso il Quadro delle nozioni statistiche di questo Distretto coll'ordine medesimo, con cui venne proposto da Esso Inclito Imperiale Regio Capitaniato Circolare, premettendo però il seguente avviso.

Pola, il di cui significato Corrisponde a **Città degli esuli**, Città antichissima fondata da Colechi già trenta secoli, fù distrutta da Barbari, riedificata da Cesare, dalla di Cui pietà prese il Sopranoime di **Julia Pietas**, ponendovi delle Colonie a tutela di questi Considerabili luoghi. Distrutta poi da Attila, ma pure in parte rimessa per il preggio della Sua favorevole si-

tuazione, del suo magnifico Porto, del Suo Vasto, ed interessante Territorio, il quale conteneva 72 Villaggi, ed alcuni Castelli, quindi incendiata dai Genovesi, poscia Spopolata dalla Peste con tutto il Suo Territorio, e che a fronte di tante persecuzioni e Calamità non lasciò d'esistere, e d'essere memorabile.

Dall'Imperiale Regio Commissariato Distrettuale di Pola li 9 Marzo 1816

Il Commissario
Lombardo

Q U A D R O

Delle nozioni statistiche Sullo Distretto di Pola

SEZIONE I.

Descrizione del Distretto

A. Montagne. In questo Distretto non vi sono Montagne, ma bensì frequenti Colline, la maggior parte delle quali è coperta di Boschi ad uso di Fuoco, alcune di Terreno pascolativo, pochissime le Coltivate, non poche le inutili, ed alquante abitabili.

Le Colline più alte non Sorpassano l'altezza di 8 Klafter sopra il pian terreno.

B. Acque.

a) Il Mare. Mare Adriatico.

Indicazione dei Porti e Calanche.

Calanca Vignole Sotto Cavzano	Dalla parte del Quarnero
Porto Badò Sotto Altura d'Ancora	
Calanca Val Calle Sotto Sisano	
Calanca Val Malagota detto	
Porto Cue Sotto Lisignano d'Ancora	
Calanca Cuijet di Lisignano	
Porto Castello Sotto Medolin d'Ancora e di Pratica	
Calanca Ronci.	
Calanca Val di Laco Sotto Promontore di Pratica	
Calanca Porto Rosso detto detto	
Calanca Val di S. Martino detto	Dalla parte del Golfo Veneto
Calanca Val Rossa detto	
Calanca Olmo piccolo Sotto Pomer	
Porto Olmo grande detto d'Ancora	
Porto Veruda Sotto Pola detto detto	
Calanca Val Saline detto detto	
Val da Fuora detto detto	
Val Luina detto detto	
Porto di Pola, di Pratica, e d'Ancora	
Calanca Val piccola sotto Stignano	
Porto Valbandon sotto Fasana d'Ancora	
Porto detto i Campi fra Fasana, e li scogli Brioni d'Ancora e di Pratica sotto Fasana	
Calanca Val della Madonna sotto Peroi	

Idem Portiziol sotto Peroi
Idem Marichio sotto il Distretto di Pola
Porto Val della Madonna a Brioni
Calanca Val Cadena
Porto S. Nicolò ai Minori d'Ancora

Dalla parte del
Golfo Veneto

- Sopra i Generi, che vengono asportati si riflette che un tempo Si estravano Biade, Cioè Orzo, Frumento, Avvene e formentone, in qualche Somma, ma da più anni tutto scarseggia, e specialmente l'Orzo che pur è il Suo alimento a queta Popolazione, Legne da fuoco, ma di queste si fa per ora un tenue traffico; Vini, una volta si asportavano in certa quantità, ma da tre, o quattro anni niuno ne fa il proprio bisogno, e moltissimi sono del tutto privi, qualche poco di Lane, e formaglio, alquanto di Pesce fresco, e Salato, alquante Pelli crude di Animali grossi, e minuti, e delle foglie d'alloro.

Introdotti alcuni comestibili, come il Riso, le Paste, Buttiri, frutti freschi e Sechi, sovente dell'Olio e frumento, che una volta abbondavano, d'alquanti anni Vini forestieri, Droghe si medicinali che Comestibili, Sempre poi Telle, Panni, Grigi ad uso di questi Vilici, Pelli concie, Legname da fabbrica, legname Lavorato, Terraglie, Polvere d'archibuggio, Sale, Tabacco, Cera, Piombo, Stagno, ferro, rame, Carta, ogni genere di chincaglie, però in picciola Copia.

b)

Fiumi Nessuno.

c)

Torrenti e Ruscelli. Un picciolo Torrente e di breve durata nella Sotto Comune di Cavrano, Ruscelli non ve n'è nessuno.

d)

Acque stagnanti. Costantemente non ne esistono, bensì alcune Valli s'allagano, e tali si conservano per qualche mese, allorchè o l'Autunno, o l'Inverno sia stato assai piovoso. Una di Esse detta la Valliaquere è situata nella Sotto Comune di Sissano distante da questa Città circa tre miglia, ed a la circonferenza di circa 2 milla Krafter, la quale assiuatasi produce un ottimo Fieno.

L'altra è Valle di Vencorale verso Veruda due miglia distante da questa Città, è della Circonferenza di 1500 Klafter che pure produce buon foraggio.

La Valle di Gorgo verso Fasana distante tre miglia dalla Città estesa Klafter 600, che pur somministra del foraggio. Due Valli di Lisignan moro tra Pola e Fasana lontane da qui Circa tre miglia della Circonferenza di Klafteri 600, che parimenti somministra nella stagione estiva del foraggio. Finalmente il Prato grande trovasi per qualche tempo allagato nelle circostanze di Autuno ed Inverno piovoso, è lontana da questa Città mezzo miglia incirca, e di Conferenza à 2000 Klafter, e Somministra molto fieno. Si trovano poi in questo Distretto No. 54 Laghi fatti a bella posta per abbeverare gli Animali, essendone tra questi riservati alcuni all'uso degli Abitanti dei Villaggi rispettivi Sostituiti in luogo di Sorgenti.

e)

Sorgenti. La Fontana presso la Città sempre perene, di cui non si sa la Sua Scaturigine, fino anni fa è stata l'unica bevanda acquee di questi Abitanti, e degli Animali, ma però di certa insalubrità, come si rileva dalle sue deposizioni.

Un'altra Simile alla metà circa di questo porto Sullo Scoglio Grande, ottima da beversi.

Nel prato grande esiste pure un pozzo d'acqua viva di perfetta qualità. Nella sotto Comune di Pomer trovasi pure un pozzo d'acqua viva pure

indeficiente, e di perfetta qualità, molte Case sono fornite d'acqua vive raccolte in piccioli pozzi di natura pero pesante.

Vi sono inoltre piciole Sorgenti in qualche altro luogo del Distretto.

f)

Cisterne pubbliche. Una Sola in questa Città presso questa chiesa Cattedrale fatta da questi Abitanti l'anno 1796 donde si ripette il notevole miglioramento della loro Sanità, Varie poi sono le private sì qui, che in qualche Villaggio del Distretto.

C. Il Terreno

a) Estensione del Distretto.	Miglia	No. 140 divisi in
b) Dei fondi coltivati	detto	32
c) Dei Pascoli Comunali	detto	30
Dei Pascoli Particolari	detto	20
d) Dei Boschi Comunali	detto	28
Dei Boschi Particolari	detto	30
		140

In questi non vi è Legname da lavoro.

e) Paludi nessuna.

D. Clima

La Salubrità. Gli Abitanti godono in generale d'una buona Salute, come palesa il loro colore rubicondo, Solamente qualche anno Succede verso la stagione Autunale delle febbri periodiche, ciò che si prova quasi in ogni Paese dell'Istria.

Il Clima è il medesimo, che quello del Littorale, cioè soggetto ai venti Australi, ed anche nel Verno di non frigida temperatura.

E. Memorabilità della Natura.

Due miglia distante dalla Città verso il Porto Veruda vi è una Miniera di duro Macigno nella Località di Vencoral, e di grossa mole, che somministrò le pietre per la Fabbrica di quest'Anfiteatro donde si possono estrarre delle Agulie tutte di un lezzo.

Un altro Macigno di minor considerazione si trova sul Monte detto di Santo Daniele, sulla stradad che conduce da Pola in Altura.

Cascate d'acqua. Nessuna.

SEZIONE II da

Divisione del Distretto

A

a) Capo Comune	Pola Città
Sotto Comuni	1. Promontore
detto	2. Pomer
detto	3. Medolino
detto	4. Lisignano
detto	5. Sissano
detto	6. Altura
detto	7. Gavrano
detto	8. Montichio
detto	9. Lavarigo

detto	10. Galesano
detto	11. Peroi
detto	12. Fasana
detto	13. Stignano

b) Queste sono tutte Parrocchie.

NB. Vi erano pure sotto Pola fin dalla prima antichità, Momarano, Carnizza, Prostimo e Marzana, fatalmente segregata dal Governo Francese da questa Comune ed unite alla Giurisdizione feudale di Barbana. Vi è pure l'isola di Brioni, che trenta anni addietro formava un'altra Parrocchia, ora abolita.

a. Città — Pola

b. Castelli Abitati — nessuno

c. Detti Dirocati — nessuno

Autorità Politica; In Pola vi esiste un Commissariato distrettuale. idem Ecclesiastiche; Un Vicario Capitolare in Sede vacante.

Istituto pubblico; La scuola per l'Istruzione de' Giovanetti, ed un piccolo Ospitale per li Poveri.

Edifici distinti; Il pubblico Palazzo, ed altri due privati. Opere d'Arte; nessuna.

Antichità. L'Anfiteatro detto volgarmente Arena, eretto o ai tempi di Cesare Augusto Imperatore, o poco dopo, in prima di legno, poscia di Pietra, egli è di figura ovale, in cui si scorgono quattro prospetti per sostenere l'architettura, e per servire di veduta all'Imperatore ed alle altre Cariche.

In Esso si celebravano i pubblici giochi di Comodità a 20 mila persone, difeso da tende contro l'intemperie dell'aria, la cui circonferenza consiste in passi 237 e la cui altezza arriva fino a piedi 120, la lunghezza a 426, e larghezza a piedi 335.

Di quattro ordini esso è composto, e non di tre come taluni credono, che se tanti non compariscono e perchè una parte ne sta sotto Terra nascosta, ciò dovendosi però intendere verso la parte marittima, mentre verso la marana, attesa la Comodità del pendio sopra la grotta viva. li due soli con eguaglianza degli Archi a quelli dei tre ordini piantati verso la mirana, attesa la Comodità del pendio sopra la grotta viva. Vari sotteranei vi si scorgono istituiti come sembra per custodia delle Bestie che servivano all'abominevole giuoco dei Gladiatori.

La Porta Aurea così detta perchè fù a un tempo dorata, sorprende ogni Spettatore per la finezza dei suoi intagli, per le varie figure rappresentatevi ed è un Arco Trionfale che si vede eretto e dedicato a Sergio Console.

Questa poi dal tempo e molto logorata e quasi in pericolo di cadere. **Il Tempio di Augusto** che fù dal gentilissimo eretto, e dedicato a Roma, e ad Augusto, è bellissimo, à un frontespizio di Somma Maestria, sostenuto da Collone, con alcune Lettere in Esso, che dicono **Templum Cesaris**, egli è abilito di freggi, ed intagli, la Sua Architettura è ammirabile. Vi sono pure le Vestigie di un altro Tempio ch'era dedicato a Diana in linea di quello d'Augusto.

Furono già due anni scoperti dagli Inglesi due Archi che stavano nascosti fra le pubbliche mura verso la fontana dirimpeto all'Amfiteatro, di cui se ne ignora l'origine, e come pure delle altre antichità se ne à imperfetta notizia, per essere periti negli Incendi, e nelle guerre gli antichi Scritti.

Del gran Teatro poi, chiamato Ipodromo, e Circo si scorge appena qualche pezzo di fondamenta, avendosi per tradizione che le sue Pietre siano state impiegate nel forte di questa rimasta picciola Città.

SEZIONE IIIza

Abitanti

Concernente la loro Divisione

- A. Nello Stato Ecclesiastico: questo contiene
- a. In Pola un Vicario Capitolare in sede vacante dalla Morte dell'ultimo Vescovo Seguita in settembre dell'anno 1802.
- b. Otto Canonici in Pola.
- c. Tre Arcipreti, uno a Galesano, uno a Sissano ed il terzo a Fasana che sono li Parrochi di quelle Ville, l'Arciprete poi di Momaiano soggredito da questa Comune, come si disse ad B. nella 2da Sezione, ne à giurisdizione a Cavrano, il quale è soggetto ad Essa Arcipretura assieme con Carnizza, Prostimo e Marzana.
- d. In Pola un Curato.
In tutte le altre Sotto Comuni un Parroco col titolo di Pievano a riserva di Cavrano.
- Curati** a Galesano No. 2.
" " Lisignano 1.
" " Cavrano 1.
" " Promontore 1.
- e. **Conventi** nessuno.
- f. Preti senza Cura d'Anime No. 10
- B. Nobili Famiglie No. 30.
- C. Possessori Dominicali No. 900
- | | | |
|---------------|---|----|
| Calzolari | " | 15 |
| Sarti | " | 10 |
| Fabbri Ferrai | " | 6 |
| Murari | " | 7 |
| Falegnami | " | 6 |
| Tagliapietra | " | 7 |
| Tessitori | " | 10 |
| Vetrari | " | 1 |
| Tapezzieri | " | 1 |
- Botteghieri, ossia venditori di Comestibili No. 6
Venditori di Telle, cordelle, fillo ed altri minuti oggetti No. 5
Caffettieri No. 2
Venditori di acquevite No. 7
Barche di pescatori No. 14
Barche di commercio No. 6
- D. **Sullo Stato dei Villani**
Gli Abitanti di Pola, Galesano, Fasana, e Sissano discendono secondo le antiche tradizioni dai Colloni Romani. Gli Abitanti degli altri Villaggi verso il mare sono provenuti dalla Dalmazia, e dall'Albania, e quelli di Peroi dal Montenero.

A Pola il ceto Nobile, e Civile d'ambi li sessi è socievole e colto, ama il forestiere, e si comporta si nel vestire, che nel trattare alla foggia Italica. Gli altri Paesani sono rispettosi, ed obbedienti, di Carattere tranquillo, piuttosto allegro, e vestono propriamente.

I Villani s'assomigliano nel Costume, vale a dire mostrano sommissione alle Leggi, alle autorità Costituite, sono Ospitali, umani, laboriosi, ma non però industriosi: s'assomigliano pure negli Usi, celebrando con Pompa alla loro maniera rustica matrimoni, la nascita de' loro Figli, ed i Funerali dei loro defunti.

Il loro Cibo ordinario è Pane d'orzo, erbumi, Polenta e nel tempo Invernale fanno qualche uso di Carne Porcina, e rare volte di altri Cibi.

Le loro abitazioni sono quasi tutte di Pietra, e Copi, con pocca interna Polizia, eccettuato che le tre Ville Fasana, Galesano e Peroi. Il vestiario delle Ville Schiavone à piuttosto del rozzo, e contribuisce non poco alla loro rozzezza.

SEZIONE IIII^{ta}

Costituzione

A.

- a) In questo Distretto non si veggon Domini che questa Sezione contempla.
- b) Bensì innanzi alla Separazione disgradevole del Distretto di Momarano, e sue dipendenze, cioè Carnizza, Marzana, Prostimo, e Cavrano, seguita sotto il Governo francese che volle sconvogliere ogni buon ordine di cose, il Ceto Nobile di Pola avea ab immemorabile il dritto di governare ne Politico, e nel Giustiziale quella Porzione di Territorio, destinandosi un suo Individuo col titolo di Capitano del Castello di Momarano, dritto che pretende di conservare.

SEZIONE V^{ta}

Prodotti della Natura

A.

Dei Vegetabili. Li Prodotti di questo Distretto sono il Frumento, Orzo, Segalla, formentone, Miglio, Avvena, Sorgo, nella quantità in tutto di Stara Venete 12 Milla Circa. Niuna coltura si pratica per l'erbe da Pascolo, ma spuntano, e crescono da per se colla pura forza della natura.

Il Trifoglio, e l'Erba Spagna sono assai rare. Le Patate si vanno dilatando, l'Erbe inservienti al Comercio interno sono le insalate, le Verze, i Capuzzi.

Il Vino si calcola a Bagli No. 4000 Circa all'anno.

L'Olio a Bagli No. 200 circa.

Vengono tagliati all'anno Legne da fuoco Klastfer No. 3000 circa, ma prima del Governo francese molto più, le quali tutte venivano trasportate a Venezia, ed ora a Venezia, ed a Trieste.

Legno da Lavoro non se ne taglia, solo vi è il Bosco detto di ragione del signor Conte Pola di Treviso, il quale è riservato ad uso del-

l'Arsenale di Venezia per i Legni di costruzione, e vi è qualche altro Bosco, che contiene questa sorte di Rovere.

Occorre qualche anno del frumento che si trae da Fiume, o da Trieste, e più frequentemente dell'Oglio, che si acquista da Rovigno.

Li grani per altro non occorrebbero che assai di rado, se i nostri non venissero venduti ed estratti fuori del Distretto.

Il Vino si estraeva per Trieste e per Venezia negli anni decorsi, ma da qualche anno si à bisogno del Vino forestiero.

Le Legna vanno per Venezia.

L'Avvena per Trieste, e Venezia.

L'Orzo pure negli anni passati — ma negli anni recenti non se ne fa il bisogno, e si ritrae da Luoghi vicini.

B.

Bestiame

Manzi	No. 600
Armente	„ 750
Cavalli	„ 190
Mulli	„ 6
Asini	„ 180
Pecore	„ 6000
Capre	„ 800
Porci	„ 400
Volatili	„ 3500

Gli Animali si Bovini che Vacini, e più ancora i Pecorini diminuiron di molto in questo Distretto dovutosi vendere dai proprietari per provvedere in viveri necessari attesa la già detta Carestia, dei Prodotti, per pagare le Imposte e Demanio, e mancando il necessario numerario, e le altre sorgenti di ritrarne donde si può rispettere un grave pregiudizio per l'Agricoltura.

La Caccia a shioppo consiste nelle Lepri, Beccacie, Pernici, Quaglie, Mazzori e qualche altro uccello Acquatico.

Quella col Vischio consiste in qualche Uccelame di Firte, ed altri Uccelli, ma si l'una che l'altra fu ed è assai parca. La pescaggione una volta era abbondante in questi mari di Sardelle, di Pesce Ton, e di altro pesce bianco, ma bisogna dolersi che anche questo prodotto, non si sa per qual motivo, da più anni molto scarseggia. Qualche rara famiglia si occupa nella Setta, per uso proprio, e non per commercio, e ciò perchè pochissimi sono i Gelsi.

Le Appi pure assai si negligono, sebbene il Distretto non ne sia totalmente sprovvisto.

C.

Minerali

- a. Il Saldame è l'unico Minerale che si sicava dalle viscere di questi Colli vicini alla Città specialmente del Zaro in via di Semicircolo si va estraendo verso la parte settentrionale di questa plaga. esso si trasporta soltanto a Murano per servire a quelle Fabbriche di Vetri, Spechi, e Conturie.
- b. **Saline** non ce ne sono, bensì dovevano trovarsene a un tempo poichè tut'ora conservasi la denominazione di Val Saline tra il Porto di Pola, e di Veruda.
- c. Ci sono delle terre argillose rosse opportune alle Fabbriche di Terraglie ordinarie, alcune altre addattate a colorire di rosso. L'Importo delle prime è minutissimo, delle seconde fin ad ora è nullo riducendosi la Cosa di un puro esperimento.

D.

Nello scoglio nominato minori prossimo all'Isola di Brioni vi sono delle grandiose Cave di Pietra durissima bianca, molto ricercata, e che specialmente servirono ai baluggi ed alli murazzi di Venezia, oltre le già descritte a più luogo nella Località di Vencoral.

E.

Bagni e Sorgenti minerali, niuno, sebbene si ha da qualche scrittore che la Vasca della fontana già nominata esistente presso questa Città di figura circolare con varie scalinate, fosse in Essa li Bagni antichi, si (h)à pure che in Pola vi esisteva la Tintoria delle Porpore.

SEZIONE VI^{ta}

Prodotti dell'Industria

Vi sono alquanti Tellai, che lavorano gli abiti delle loro Lane, all'uso di questi Villici; alcuni altri dove si ordiscono delle Telle, che si fanno dai Canapi che in tenue quantità si seminano oppure altronde ritragano a quest'oggetto in maggior Copia. Vi sono sei Torchi da spremere l'Oliva, l'uno a **Pola** appartenente alla Comune, il secondo a **Fasana** che spetta al Demanio insieme, ed alla Comune, il terzo a **Peroi** di cui sono proprietari li signori Francesco Benusi di Dignano, e questa famiglia Muazzo, il quarto a **Galesano** di ragione della famiglia Petris, e della Comune, il quinto a **Sissano** di proprietà della famiglia Fretros(?) il sesto di **Medolino** di diritto della famiglia del Signor Francesco Bradamante di **Dignano**. Questi trovansi in attività da epoca remota.

Il prodotto è la decima parte dell'Oglio che si può calcolare a 20 Barille circa in un decenio.

In ogni torchio s'impiegano 6 Lavoranti.

Li Tessitori sono in numero di 10: come si è detto alla Sezione 3^{ta} Vi è pure in questa Città una Fabbrica di Cremor di Tartaro di proprietà del Negoziante Pini di Venezia introdotta l'anno 1802: ma rimasta innativa dall'anno 1808 in poi, a cagione del Bloco di questi Mari, che impiegarono l'ingresso de generi occorrenti per la sua riattivazione, sembra però che ora si voglia rimetterla in vigore. I Lavoranti erano quattro o cinque.

L'importo del prodotto si considerava di fiorini 1000 circa all'anno. Vi è un Lavoratore di Bottami, mastelli, eccetera eccetera.

SEZIONE VII

Il Commercio

Il Commercio attivo, come si è osservato di sopra, fù un tempo di qualche rimarco per l'esportazione di Grani, Vino, Oglio, Pesce salato, e fresco, e particolarmente di Legne da fuoco.

Sembra che sotto questo felicissimo Augusto Governo vada riprendendo un qualche corso, ma come si è detto, le Carrestie de' Prodotti da più anni, la cessazione in Venezia de' Conventi, il traslatto delle famiglie nella Terra ferma moltissimo contribuiscono a scemare il

Comercio delle Legna, e dà a temere una sensibile minorazione, anzi avendo perduto quella Città il preggio di Dominante, non è più sperabile, che il Commercio attivo delle Legna di questo Distretto fiorisca come in passato.

Il Commercio si esercita per mare.

La sua direzione è verso Trieste, e Venezia.

Le strade interne sono in Cattivo stato, ma ora la strada maestra da Pola a Dignano si va formando.

Il Commercio interno si fa da questi Bottegai di Commestibili, di alcune robbe da Brazzo, ed altre picciole cose ricevendo li medesimi in compenso e dannaro, o piuttosto derate di grani, e vini, e li quali poi vengono in parte venduti fuori del Distretto come si è detto, ed in parte, parlando dei grani dati in Credito ai Contadini.

Dall'Imperiale Regio Commissariato Distrettuale
di Pola

li 9 Marzo 1816.

Il Commissario
Lombardo

(3)

No. 232 INCLITO IMPERIALE REGIO CAPITANATO CIRCOLARE!

Per esaurire con quell'esattezza che n'esige l'argomento di cui ne fù incaricato questo Commissariato con la graziosa Circolare dello 30 scorso Gennaio, ricevuta li 10 febbraio pure scaduto. No. 546. si richiederebbe un termine molto più esteso onde cerciorsi ocularmente di tutto quello che il Distretto esibisce di più considerabile, raro, vantaggioso, o nocivo; ma giacchè non può oltre il prescritto della sullodata Superior Ordinanza indugiarsene a talento, si restringerà il Commissariato a quelli detagli, che per la brevità di tempo gli riuscì di raccogliere parte dalli libri, e parte da quelle Persone delli rispettivi Circondari, le quali, come Patriotti, ed Abitanti delle stesse Località, sono in obbligo di saperne la storia del proprio Paese.

Volendo quindi tenerne l'ordine cronologico dietro il quadro proposto per le notizie Statistiche di questo Distretto di Dignano, egli s'accingerà alla

I SEZIONE

Descrizione del Distretto

Quantunque questo Distretto confini con quello d'Albona dalla parte dell'Oriente; dall'Occidente, a Mezzogiorno col Distretto di Pola, e finalmente dalla parte di Settentrione con quello di Pisino, e Parenzo, con tutto ciò ad

A.

Montagne. Non v'esistono in tutto il Circondario Montagne di rilevanza che fossero coperte di Boschi e che fossero abitate; in conseguenza di che no può indicarsi la loro altezza.

Vi sono però li **Monti calvi** e sterili che circondano la Valle d'Arsa, incolti, e spinosi che appena producono qualche piccola quantità d'erba

per uso di Pascolo de' Animali minuti, e dal centro della Valle sonmità parallela con la Capo Comune di Barbana formano un'altezza di 150 Klafter circa.

Nella sotto Comune di Carnizza v'esistono pure due Boschi di ragione Errariae, denominati Caval, e Quanque, li quali per altro non sono forniti che di legno per semplice uso da fuoco e per la Cottura delle vigne; quallora poi venissero nettati, potrebbero col tempo somministrare anche dei Roveri, quercie, e cervate per uso almeno di tramentata, ad

B.

Acque.

- a) Il mare che arriga dalla parte d'Albona, e Parenzo questo Distretto, ed in specialtà la Capo Comune di Dignano, la sotto comune di Carnizza, e Castelnuovo, e quella di Morgani, lo fornisce delli seguenti Porti: **Marichio** e **Punta Barbariga** dipendenti dalla capo Comune di Dignano, sono due Porti morti, mediante li quali nulla viene introdotto nel Distretto, e non servono che per semplice Caricatore di Legna da fuoco alli più vicini proprietari, che vengono trasportate ordinariamente per Venezia, o Trieste.

Pessacco e **Maraspino** esistenti nella Valle d'Arsa dipendenti dal Capitanato, del Porto di Barbana, sono due Porti frequentati.

Porto-Lungo di Carnizza è pure un Porto il più sicuro, e praticato, dipendente dal Capitano di Carnizza: in tutti questi tre Porti praticati, vengono introdotti per uso della Popolazione de' Vini, Granaglie, e Legname da Fabbrica dal vicino Capitanato di Fiume e dalle Isole del Quarnero; non viene peraltro esportato dalli stessi Porti che il Vino negl'anni ubertosi, e le Legna da fuoco, le quali vengono pure esportate per Venezia, o Trieste dalli Porti morti **Calavagna** e **Mulaz** soggetti a Barbana, nonchè da **Cavai** e **Vignole** dipendenti da Carnizza. Mediante il **Porto-morto di Lemo**, esistente nella Sotto Comune di Morgani — dipendente dalla Capo Comune di S. Vincenti, nulla viene introdotto; vi si imbarcano peraltro delle Legna da fuoco ad uso di Venezia, e Trieste, e così pure negl'anni d'abbondanza delle Uve, e del Vino.

- b) Avara è la Natura in questo Distretto con delli Fiumi, nè vi esiste in tutto il Circondario che quel solo dell'Arsa. Egli prende la sua origine dal **Lago di Jezero**, Distretto Di Bellaj — Marenfels(?): entra nel Confine di St'Ivanaz limitrofo a Barbana, scorre lungo la Valle d'Arsa trà le Comuni di Barbana, ed Albona, riceve l'aumento lungo la Valle stessa, e scorrendo pel suo letto va a finire nella Valle stessa nel Mare di Quarnero che comunica coll'Arsa.
- c) **De'Ruscilli** non v'esistono in veruna parte del Distretto: nell'unica Sotto Comune di Camfanaro vi si trovano **sei Sorgenti picciole** d'Acqua viva, dalle quali gl'Abitanti di quella vicina Località ritragono il bisogno d'Acqua in ogni stagione.
- In S. Vincenti v'è una pubblica **Cisterna** fatta nell'anno 1808, a spese della Comune, e così pure ve n'è un'altra nella Capo Comune di Barbana; tutte e due però abbisognano d'una radicale migliorazione, e ristaurò.
- d) **Delle acque stagnanti** v'è una notevole **quantità** per tutte le Capo, e Sotto-Comuni, ed a riserva di pochi particolari megliostanti, che sono provveduti dalle proprie Cisterne, tutto il residuo della popolazione se ne serve delle stesse acque.

La situazione di queste acque è in tutte le Capo e Sotto-Comuni del Distretto; l'estensione peraltro della più grande di queste acque, non oltrepassa li 30 Klafter di circonferenza ad

C.

Il Terreno. Stando in regola di quanto risulta da una perticazione eseguita nella Capo Comune di Dignano, la sua estensione in generale consiste in Klafter quadrati 8035719.

Li fondi coltivati formano quadrati Klafter 485717.

e li Boschi e fondi Comunali di basso fusto fanno Klafter 7550002.

La Capo-Comune di S. Vincenti con le sue Sotto-Comuni, comprende un'estensione di Klafter 128000, delli quali Klafter 42666 2/3 formano li fondi coltivati, e li residui Klafter 85333 1/3 stabiliscono li fondi Boschivi Comunali di basso fusto e di poche Piante da costruzione. La Capo-Comune con le Sotto-Comuni di Barbana stabiliscono un'estensione in generale di Klafter quadrati 160000, de' quali sono coltivati Klafter 32000, e li residui Klafter 128000, formano le Montagne — calve, fondi sterili, ed alquanti Boschi di basso fusto della Comune che non producono se non solo Legno da fuoco, e pochissime Piante ad uso di Travi per le Case: Paludi non vi sono in veruna della Capo o Sotto-Comuni, ad

D.

Clima. Il Clima di tutto questo Distretto è molto salubre, essendo temperato: da quattro anni peraltro si perimenta una rigidezza più forte del solito nell'Inverno, giacchè nella stagione autunnale principiano li freddi, e geli più per tempo, e nella Primavera continuano più allungo: motivo si è questo che si sperimentano delle **Malattie insolite di Peripneumonia, Pleuritidi, de' Mali-inflammati** e delle **febbri intermitenti**.

Influendo la rigidità delle Stagioni Invernali e di Primavera particolarmente nelle Piante di Viti, de'Ulivi, e nelli Seminati, non senza ragione può dirsi, che dalla mutazione del Clima, dall'incostanza della Stagione, e dalle frequenti Nebbie portate coll'Australe vento nella Primavera dal Golfo, risentano non di poco li fiori delle Viti, degl'Ulivi, e Seminati, e producono in conseguenza il frutto molto minore di quello lo portavano quattro anni addietro.

Di ciò ne fa piena prova l'esperienza, e li Registri delle **Decime**, dalli quali appariscono **ubertosi** gl'anni addietro in maniera, che somministravano un raccolto **sei, otto**, sino a **dieci** volte **maggiore** di quello lo fu quattro anni continui; nè può dubitarsi che a questa scarsezza dell'Entrate non cooperi il Clima dacchè visibile si fa ogni anno la nata ubertosa, la quale dalla sua apparenza consola, ed alletta in un tempo l'Agricoltore, quando però nel più bello, e particolarmente nelli Mesi di Maggio, e principio di Giugno, arivate le Nebbie — marine, spariscono dagl'occhi quelle nate, che davano la più fondata speranza delle sue fatiche all'Agricoltore, ad

E.

Memorabilità Privo il Distretto dell'**acque correnti**, manc' altresì delle **Grotte e cascate d'acqua**, nè v'esiste in tutto questo Circondario delle Comuni, alcuna Memorabilità di questa natura, fuori di **quarantadue caverne inaccessibili sotterranee**, e di profondità **smisurata**, giammai da qualcuno visitata ocularmente, o rilevata. In queste Caverne, si scarciano la maggior parte delle Acque piovane del Distretto, che dalle Campagne, Strade e fondi particolari scolorano verso di quelle. Finita con la magior accuratezza possibile la cronologica descrizione della Sezione Prima, si passerà in continuazione a denotare con ogni precisione la

SEZIONE II

Divisione del Distretto

Le Capo Comuni che formano questo Distretto sono: **Dignano**, questo **Capoluogo** per aver Numero 599 Case tutte unite è stato anticamente denominato **Terra**: le sue Sotto Comuni sono **Filippiano** con **Balie**, **Cutichi**, **Orbanichi**, **Chettini**, **Cusinichi**, **Divisichi**, **Sarichi**, **Cravavizza**, e **Penesischi**; **Roveria** con **Butcovichi**, **VerTASSichi**, la **Maniga**, **Cecinovichi**, **Moscovichi**, **Bercichi**, **Giussichi**, **Zmarichi**, **Gajani**, **Casesparse** e **Stanze rurali**.

In tutto questo Circondario non v'è alcuna città o Castello abitato o dirrocato; v'esiste però in Dignano l'Imperiale Regio Commissariato qual'Autorità politica; un giudice Summario, un Capitolo composto di quattro Canonici, ed un Parroco che forma il Capo Capitolare.

V'esistevano anticamente sotto questa Capo Comune tre altre Parrocchie, vale a dire quella di Gurano, di Midigliano, e di Bagnolle, le quali però nel secolo XVII furono distrutte dagli'Uscocchi con molti altri Villaggi che chiamavansi **Vicine**, come si raccoglie dalla storia degl'Uscocchi di **Fra' Paolo Sarpi**, e dà Catastici della Mensa vescovile di Pola.

Due furono li Conventi che sussistevano in questa Capo Comune sino alla venuta de'Francesi: il primo si fu dei Padri Capuccini, e l'altro quello delli Minori Osservanti, tutti e due però furono aboliti dal Governo francese, ed indemaniati con quella sola distinzione che il Convento de'Capuccini fu convertito in Ospitale, e Casarma, e quello delli Minori osservanti lasciato in preda alla distruzione.

V'esiste pure nella Sotto Comune di Philippiano un Parroco, col suo Cappellano indipendente dal Capitolo di Dignano e similmente v'è anche la Sotto Comune di Roveria provveduta d'un Cappellano, il quale però sempre dipende dal Capitolo, essendo il Parroco del Capoluogo anche Parroco di quella filiale Chiesa di San Querino in Roveria.

Istituti pubblici, distinti Edifici d'arte, e d'antichità vi mancano del tutto in questo Capo Comune.

Il secondo Capo Comune è **S. Vincenti**, dove esiste un Feudatario della famiglia **Patrizia Veneta Grimani**, che attualmente sostiene a proprie spese il giudice summario; v'è però un Podestà come Capo-politico dipendente dal Commissariato di Dignano; si trov'anche fornito quel luogo d'un Parroco e due Cooperatori. Tra li distinti edifizii v'è il Castello del Feudatario tuttora abitato e nella Sotto Comune di Canfanaro, in una Valle detta **Draga**, v'esiste un Castello dirrocato in sommità d'una collina che si chiama il due **Castelli**, donde quelli Abitanti di Canfanaro traggono la loro origine, e che anticamente fu abitato dalli greci — latini, ma distrutto ed abbandonato già da due Secoli, per l'invasione degli Uscocchi. Di questo Castello, della Chesa, e di diverse abitazioni v'esistono tutt'ora le cadenti rudera.

Le Sotto Comune di questo Capo-luogo sono: **Boccordichi**, con **S.**

Briccio, **Folli**, **Ferlini**, **Pustianzi**, **Radegosa**, **Bibbi**, **Podolichi**, **Pichianzi**, **Stappani**, **Smogliani**, **Stanza Lois**, **Stanza Bercan**, **Stanza Lupieri**, **Salambatti**, **Crancetti**, **Vidolini** e **Rapogna**, **Stoconzi** con **Reganzi**, **Frusco** e **Cittanuova**, **Blasichi** e **Zabronichi**, **Canfanaro** con **Burichi**, **Morosini** e **Marichi**, **Morgani** con **Royal**, **Carbonchi**, **Stanza Cervan**, **Dragozetti**, **Baratto**, **Vladichi** e **Dobrovaz**, **Sossichi** con **Babbani**, **Zonti**, **Sarichi**, **Puttini**, **Mattocanza**, **Braicovichi**, **Corili** ed **Ocretti**.

Canfanaro è fornito d'un giudice summario pagato parte dalla Comune, e parte da Capodistria, come diritto avente di Nomina; v'esiste altresì il Capitolo di quattro Canonici, essendo vacante già da più anni il Posto da Parroco; nessun'altra rimarca può darsi sopra questa Sotto Comune in riguardo agl'Istituti, Edifici, Arti ed Antichità.

La terza finalmente Capo Comune si è Barbana, e questa pure ha il suo Feudatario della famiglia **Patrizia veneta Pisani**, che mantiene ance il suo giudice Summario, e v'esiste il Podestà col suo attuario, dipendente dal Commissariato di Dignano, come quello di Dignano stesso, e di St. Vincenti, e v'ha inoltre due Capitani del Porto, e due Deputati Sanitari, uno a Barbana e l'altro nella Sotto Comune di Carnizza. V'esiste pure a Barbana un Capitolo di quattro Canonici, ed il Parroco. Il Castello in Barbana è abitato dal Feudatario, quello all'incontro di Momarano sotto Carnizza è dirocoato. Nella Sotto Comune di Castelnuovo v'esiste similmente un Castello dirocoato **denominato Racchelle** nella di cui poca distanza si trova l'attuale Comune di Castelnuovo.

Li storici vogliono che nella Vicinanza di Castelnuovo, v'esistesse l'antica città di **Nasazio** ove tragicamente finì li suoi giorni, dandosi da sè la morte, **Epulo ultimo Re dell'Istria**. La Località pare esistere nel luogo **Maraspin** osservandosi persino nel mare delle forti rudera della città. Che possa esservi stato qualche paese egl'è indubitato, ma in quanto alla città di **Nasazio**, secondando la massima di **Tito Livio**, questa città doveva esser piantata vicino al Fiume **Timavo** amenochè il Fiume **Arsa** da quell'epoca non avesse cambiata la denominazione come ha muttato il letto che visibilmente s'osserva in mare. Scritti non v'esistono, essendo tuttistati trasportati dalli **Genovesi ed Uscocchi**, ed anche brucciati.

Le Sotto Comuni di Barbana sono: **Porgnana con Giurevical, Coromani, Attelli, Percatti, Vladis, Spadichi, Melnizzi, Dobrani, Rebichi, Kerbonchi, e Pontiera, Golzana con Eudichi, Pogliachi, Cancellari, Dragozetti, Saggiari, Ronchi, Grandichi, Faulichi, Cosgliani, Fumetti, Celli, Majuchi, Celaschi e Golleseva, Saini con Perdachi, Borini, Glavani, Bulichi, Resanzi, Biccichi, Schitazza e Cosglianzi, Castelnuovo con Billetti, Cuichi, Magnadvorzi, Cregli, Bellavichi e Bratellichi, Chernizza con Momarano Pavichi con Prostimo e Marzana, Castelnuovo e Carnizza** sono le Parrocchie fornite de' loro Cappellani, dalle quali dipendono le Ville, e case nominate.

SEZIONE III^a

Abitanti

ad A. Stato Ecclesiastico

Questa Sezione contiene nel Distretto di Dignano tre Capitoli Calleggiati delle quali 5 con Parroco risiede a Dignano, 4. a Canfanaro senza il Parroco vacante, e cinque altresì a Barbana compreso il Parroco. Due vi sono gl'Arcipreti, di S. Vincenti e Carnizza, ed altri due Parrochi di Filippiano e Castelnuovo, sette sono li Cappellani Curati: Conventi non v'esistono provveduti di qualche Religioso, essendo stati aboliti dal governo francese. V'esistono in Dignano dodici Sacerdoti senza cura d'anime, e pressochè incapaci per questa non avendo studiato. Ad

- B. Tre soli sono li Possessori Dominicali, uno cioè in Dignano della famiglia **Elio**, uno a S. Vincenti il feudatario **Grimani**, ed una in Barbana della famiglia **Pisani**.
- C. Quranta sono in Dignano li Professionisti cioè ciabattini, e Lavoranti Calzolari a giornata senza tener bottega, tre Tessitori di Tella grossolana, ed altre Nasse villane 16; falegnami No. 4; Muratori a giornata 12; Fabbri ferrai No. 5.
- Quattordici ne conta la Capo Comune di S. Vincenti, sei Tessitori cioè di griggio a giornata, sei tagliapietra, e muratori, un fabbro ed un calzolaio che girano a seconda che vengono chiamati a lavorare. In Barbana vi sono tre tessitori, due fabbri, due Sarti, e quattro Muratori, tuti però foresti che annualmente si portano alla loro patria in Carnia.
- D. Due qualità di abitanti vi esistono nel Distretto, una è quella degli **antichissimi Italiani derivati dagli stati ex veneti e gli altri oriundi dalla Dalmazia e Croazia**. Li costumi delli primi sono più civilizzati, delli secondi però meno docili e più ruvidi derivanti dalla loro rustichezza e rozzezza.
- Le abitazioni delli primi sono pressochè comode e più vistove, dove de'secondi non sono che a piè piano e la maggior parte coperte di paglia o di Lastre di pietra.
- Il Vitto delli primi è d'erbami, pane d'orzo, di sorgo e formentone e di carni freshe, e salate; delli secondi poi, polenta, legumi e patate, di pocchi anche di carni salate, formaggio e capucci e rappe.

SEZIONE IIII^{ta}

Costituzione

Nella Capo Comune di S. Vincenti e Barbana, vi sono li feudatari; li Diritti del primo sono le Decime, unito al Vescovo di Parenzo con li Diritti urbariali di certe quarte che formano lire 4. per ogni paio di bovi all'anno; ciò s'estende sopra li Sudditi di S. Vincenti e delle Sotto Comuni Stocanzi, Smogliani, e Bocordichi. L'estensione di questo Diritto però non toglie la Proprietà dei fondi alli Sudditi, essendo eglino assoluti Padroni de medesimi; la vastità è di 20000 Klafter.

In Barbana e nelle Sotto Comuni di Porgnana, Golzana, Saini e Castelnuovo s'estende quel feudo, e possono contarsi sudditi 420; li diritto consiste nelle Decime, Marche, e Mesnizze che pagano li sudditi li quali però sono padroni de'loro fondi. L'estensione può esservi di circa 30000 Klafter.

SEZIONE V^{ta}

Prodotti della Natura

- A. La qualità delle Granaglie che produce il Distretto di Dignano sono: formento, orzo, avena, segalla, formentone, miglio, e sorgo rosso, e legumi. Nella coltura dell'Erbe non v'è chi s'esercitasse, le Patate però coltivano moltissimi Schiavoni, e vi si addattano pure li Dignanesi.

In Dignano quattro anni fà, potevano, dietro al Prodotto, di anteriori cinque anni calcolarsi sicuramente sino a ventimiglia Baglia del prodotto di Vino, e 1000 orne d'oglio, ma già quattro anni appena si può calcolare ad un ventesimo la rendita di questi due principali Prodotti, talchè si rende necessaria l'introduzione d'altronde e specialmente dalla Crovazia, e quando si può anche dall'Italia, quando pria s'espportavano dalla Comune.

Della Legna, essendo aperto il Comercio può esportarsene sino 3000 Klafter.

A S. Vincenti si coltivano le Pattate, non però il trifoglio, e così pure gl'erbaggi d'ogni qualità; si raccoglievano sino a 5000. Eimeri di Vino, e con questo prodotto si provvedevano li sudditi il formentone, ed il sorgo, di cui non ne somministra già l'occorrente il Paese, ed ogni anno deve introdursene mediante li Negozianti di Rovigno, o dalla Croazia, o dall'Italia: dell'oglio non produce affatto; delle Legna però può smerciare all'anno 800. Klafter.

Barbana coltiva gl'Erbaggi ortensi, e pattate, non però trifoglio. 6000 Barille di Vino produceva da quattro anni impoi neppur 100 ed è obbligata di farne venire dalle vicine Isole di Quarnero, o dalla Dalmazia quando si può. Ooglio non produce quella Comune con tutto il suo territorio. 3000 Klafter di Legna si trasportano in un anno di Comercio, per Trieste e Venezia da questa Capo Comune.

B. Bestiame

Nel Circondario della Capo, e Sotto Comuni di Dignano, v'esistono li seguenti Animali.

Manzi	Numero	350
Armente	„	600
Cavalli	„	120
Mulli	„	50
Asini	„	400
Pecore	„	3000
Capre	„	300
Maiali	„	500

Nessuna peraltro v'esiste la qualità di Volatili, a risserva di Galline, Galli, Capponi, e pochissimi Galli — d'Indi, volatile silvestre è pochissimo e di passaggio solamente in qualche anno come sarebbe le Baccacie, Quaglie, e Pernici; riesce perciò pochissimo interessante la caccia, e di nessun vantaggio.

Decresce annualmente l'Animalia in questo Distretto, a motivo della mancanza di forraggi per la stagione invernale, essendo pur troppo rari gl'abitanti che s'industriano nella stagione estiva per preparare l'invernale foraggio alli animali, fidandosi del tempo, ed abbandonando il bestiame al Pascolo de fondi Comunali. Vi sono anche No. 300. alveari di api in questa Capo Comune.

Delle bacche di seta s'ignora del tutto in questo Distretto la coltura. Pesca non v'è di sorte alcuna in questo Circondario della Capo Comune. Nella Capo e Sotto Comune di S. Vincenti si trovano

Bovi	Numero	240
Armente	„	320
Cavalli	Numero	38
Muli	„	2

Asini	„	6
Pecore	„	890
Capre	„	200
Maiali	„	240

Li soli cotornice(?) si trovano in questa Comune.

Gli Animali diminuiscono d'anno in anno per motivo delle scarse entrate, essendo li Sudditi obbligati di vender li Animali per comprarsi delle Biade.

La Caccia non porta prodotto alouno, nè v'è persona che d'essa faccia professione, eccettuati alcuni dilettranti.

Le Api in questo Circondario producono un'entrata di circa fiorini 150. all'anno.

Pesca non v'è di sorte, nè si conoscono le Bacche di seta.

Esistono similmente nella Capo Comune ,e Sotto Comune di Barbana:

Bovi	Numero	319
Armente	„	697
Cavalli	„	74
Asini	„	65
Pecore	„	3017
Capre	„	462
Maiali	„	257

Volatili non ve ne sono a risserva delli domestici.

Il Numero de'Animali v'è diminuendo per la ragione ch'essendo questi l'unica rissorsa del Suddito devono venderli per mantenersi.

La caccia è pocco o nulla calcolabile, essendo raro il volatile, e più rari ancora li cacciatori.

La coltura delle bacche da seta non si conosce, e poc'anche quella delle api.

La Pesca è inconcludente, ed è di diritto feudale.

Le terre che sogliono darsi a proffitto in questo Distretto dalli Me-
del Commissariato di Dignano, e così neppure delle Saline.

C.

Dei Minerali Nessuna sorte de Minerali v'esiste in tutto il Distretto gliostanti è la collonica, dalla quale ritrae il proprietario la metà del frutto annuale.

Cave di pietra non vi si trovano di qualche considerazione, e così nè tampocco Bagni, o Sorgenti Minerali.

SEZIONE VI

Prodotti dell'industria

Se industriosa fosse la popolazione di questo Distretto, quanto v'è laboriosa, vorrebbe credere il Commissariato che potrebbe ergervisi qualche manifattura se non d'altro almeno di pani griggi; ma perchè l'industria è del tutto ignorata in questo Distretto non vi si trovano perciò nè fabbriche, nè manifatture per qualunque siasi lavoro e prodotto naturale.

Sono però nella Sotto Comune di Castelnuovo delli Sudditi li quali procurano di fare delle Pignatte di terra, e di rostirle, malamente per la mancanza di cognizione nel farne la cotta, con tuttociò procurano l'occorrente pel proprio uso domestico.

SEZIONE VII

Il Commercio

Il Commercio potrebbe estendersi in questo Distretto, negli anni ubertosi sopra l'Orzo, avena, Vino, Oglio, e Legna in quanto al Circondario di Dignano.

Per S. Vincenti però col solo vino, e legna potrebbe commerciarci ed in Barbana con sole legna.

Li Prodotti sù specificati mancano già da quattro anni ed occorre la ragione per cui cessò affatto in questo Distretto il Commercio, ma in loco vi si vedono obbligati li Sudditi di chiamare delle Granaglie dall'Italia, e dalla Croazia per proprio mantenimento. Anche l'esportazione delle legna si è talmente diminuita per Venezia, che rarissime sono le ricerche per quella parte e se queranche(!) vi giunge qualche Barca per prenderne, devono in maggior parte darsi a fede sino al loro smercio, ciò che prova un'assoluta mancanza del contante.

Con la sola città di Trieste si ha qualche commercio con le legna stesse, ma essendo troppi li proprietari che guardano di smerciare le loro legna, pochissime se ne smerciano in un'anno, in confronto della quantità che potrebbe esportarsi.

Dalla mancanza del denaro, e dalla diminuzione delli Negozianti può dedursi che in gran parte siasi diminuito il Comercio, in confronto a quindici anni addietro.

Per mare solamente può esercitarsi il Comercio da questo Distretto e per terra con solo Rovigno.

La Direzione che prende il Commercio marittimo da questo Distretto si è verso Venezia, Trieste ed Ancona, però con le sole legna ed in poca quantità.

Le Strade interne da Comune in Comune sono passabili. La Regia da Gimino verso Pola è in tutta attività di lavoro per parte di questo Commissariato, la sola interna verso Fasana è in pessimo stato e quasi impraticabile.

Essendo questa l'anima del Distretto di Dignano, si renderebbe indispensabile la di lei riattazione pel prossimo autunno in proporzione di due terzi a carico di Dignano e d'un terzo di Pola. Il Comercio interno per lo più di Granaglie, viene fatto a fida sino l'entrata, e molti sono quelli, che vendono degl'Animali pel Macello, e comprano l'occorrente Biada per non esporre la pendente entrata all'ingordigia delli Speculanti, li quali con li fidi fatti alla classe più indigente de Sudditi, riducono alla miseria la maggior parte delli Villici.

Questa è la Storia Statistica che il Commissariato ha procurato di compilare con quell'accuratezza che gli somministrò il tempo, l'opportunità e le circostanze, tralasciando quella prolissita che avrebbe richiesto la vostra materia, qualora avessesi voluto dare ascolto a diversi scrittori Giustinopolitani, che con tanta contraddizione scrissero in confronto di **Tito Livio** sopra l'**Arsa**, **Nasatico** ed il **confine dell'Istria**. Imperiale Regio Commissariato Distrettuale di Dignano li 17. Marzo 1816.

Gd. Orebich (?)

ZUSAMMENFASSUNG

MATERIALLIEN ÜBER DIE ÖKONOMISCHEN UMSTÄNDE IN DEN KREISEN BUJE, PULA UND VODNJAN IM JAHRE 1816

Vorliegende Materialien entstanden während der zweiten österreichischen Okkupation Istriens (1816).

Materialien enthielten die Angaben über den Stand der Einwohnerschaft, sowie auch über deren materiellen Lebensbedingungen in den einstigen Kreisen von BUJE, PULA und VODNJAN.

Die statistischen und anderen Angaben dieser Materialien können den Historikern zum Studium der Sozial — und Wirtschaftsgeschichte Istriens von grossen Nutzen sein.

<http://library.foi.hr>